

D – Settori sociali cultura e comunità linguistiche

Sanità e interventi sociali

La letteratura statistica sulle politiche sociali ha ricevuto impulso a seguito della promulgazione della *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*, L. 328/2000, che, tra le altre previsioni, ha stabilito la costituzione del Sistema informativo dei servizi sociali (SISS) con funzioni di supporto ai soggetti istituzionali (Stato, Regioni, Province, Comuni e organizzazioni di cittadini) cui spetta la programmazione, il coordinamento, l'attuazione degli interventi e l'erogazione dei servizi in materia. Tale sistema informativo non è ancora giunto a completamento né a livello nazionale né in ambito regionale.

L'ISTAT, con il Programma statistico nazionale 2003-2006, ha posto come finalità al riguardo il completamento del Sistema integrato di statistiche sull'assistenza e la previdenza (SISAP), un modulo del quale è dedicato ai servizi socio-assistenziali. Obiettivi specifici in merito sono: la definizione e la classificazione organica dell'offerta di servizi resa dai Comuni, ai quali la Legge quadro ha assegnato tale competenza in rispetto del principio di sussidiarietà; la rappresentazione completa e affidabile della domanda espressa dalla popolazione in relazione ai servizi erogati; la quantificazione sistematica della componente economica dell'offerta erogata direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche locali.

Anche a livello regionale l'architettura del SISS è ancora da concludere in considerazione della difficoltà di mettere a regime un flusso informativo che dai Comuni erogatori di servizi, per il tramite delle Province che la Legge Quadro chiama a concorrere alla realizzazione del sistema informativo, giunga alla Regione, la quale se ne avvale sia per le esigenze di programmazione e di coordinamento, sia per fornire un quadro completo e integrato dei servizi socio-sanitari offerti nel suo territorio. Attualmente la parte del sistema che rileva l'offerta e i bisogni sanitari è ben strutturata e mette a disposizione molte informazioni.

Le tavole della sezione riportano i dati sulla spesa sanitaria e alcuni indicatori sull'utilizzo delle strutture ospedaliere nelle regioni italiane, e informazioni riguardanti solo il FVG sugli ambiti delle AASSLL, sulla rete ospedaliera, sullo stato di salute della popolazione (tasso di ospedalizzazione, cause dei ricoveri e cause di morte), sulle Residenze sanitarie assistenziali (RSA) e sui servizi infermieristici e riabilitativi domiciliari (SID e SRD) erogati dai distretti socio-sanitari.

Lo stato di salute della popolazione regionale viene misurato dai dati relativi alle diagnosi principali al momento della dimissione dagli istituti ospedalieri e dai dati sulla mortalità.

RSA, SID e RSD rappresentano, nel contesto del sistema di protezione socio-sanitaria, segmenti dell'offerta complessiva che comprende anche le residenze protette per gli anziani e l'integrazione con l'assistenza domiciliare fornita dai Comuni.

Istruzione

Nella sezione vengono fornite informazioni sull'istruzione impartita da diverse istituzioni nella regione. Sono presentati i dati relativi al numero di istituzioni scolastiche, corsi, iscritti o partecipanti.

Dall'anno scolastico 1993-94 le rilevazioni dei dati statistici sull'istruzione sono state ristrutturate e la competenza è stata trasferita dall'ISTAT al Ministero della pubblica istruzione e al Ministero dell'università, in seguito unificati nel Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR). La legge *Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*, n. 62/2000 ha previsto la creazione di un unico sistema nazionale di istruzione del quale fanno parte anche le istituzioni scolastiche non statali aventi lo status di scuola paritaria; esse sono tutte le istituzioni

scolastiche non statali, comprese quelle degli Enti Locali, che, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria, corrispondano agli ordinamenti generali dell'istruzione, siano coerenti con la domanda formativa delle famiglie e siano in possesso di requisiti di qualità ed efficacia accertati dall'Amministrazione scolastica. Il MIUR diffonde dapprima i dati provvisori relativi alla scuola statale, basati sulla situazione di diritto, cioè sulle richieste di iscrizioni; tali dati vengono successivamente consolidati nella situazione di fatto che tiene conto dell'effettiva frequenza. Per rilevare i dati relativi alla scuola non statale il MIUR adotta una metodologia differente che integra le comunicazioni da parte degli istituti scolastici con rilevazioni campionarie; per questo motivo le informazioni sulla scuola non statale sono disponibili in ritardo rispetto a quelle sulla scuola statale. Le statistiche diffuse dal MIUR non comprendono i dati relativi alle "istituzioni di alta cultura", ovvero accademie, conservatori e Istituti superiori di istruzione artistica (ISIA). La legge *Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati*, n. 508/1999 ha previsto che tali enti costituiscano il sistema di alta formazione e specializzazione artistica e musicale e che abbiano il diritto di darsi ordinamenti autonomi.

Particolare attenzione va data, per il suo diretto impatto sul mercato del lavoro, alla formazione professionale. Questa è articolata in due sottosistemi che si sviluppano parallelamente: il sistema scolastico (istituti professionali e tecnici) e quello extra-scolastico che consiste in corsi di formazione professionale. In tale sistema la definizione dei piani formativi, la responsabilità dell'organizzazione e della gestione dei corsi è affidata alle Regioni dalla *Legge-quadro in materia di formazione professionale*, n. 845/78; i dati relativi sono, quindi, forniti dagli Uffici regionali.

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria le informazioni sono state richieste direttamente alle due Università regionali allo scopo di ottenere un dato maggiormente consolidato e articolato rispetto a quello che le Università stesse comunicano al Ministero nel mese di novembre.

Cultura

La consapevolezza che il patrimonio culturale dell'Italia rappresenta, se valorizzato, un'importante risorsa anche per lo sviluppo economico, grazie alla creazione di nuove occasioni di lavoro e al positivo effetto sul settore del turismo, determina una maggiore richiesta, rispetto al passato, di statistiche culturali. Viene, quindi, creata questa nuova sezione per dare rilievo autonomo ai dati sulle strutture culturali esistenti nella regione e sulle attività che vi si svolgono.

Si presentano le informazioni disponibili relative alla diffusione e alla tipologia delle biblioteche, al numero di istituzioni museali, statali e non, presenti nel FVG, agli abbonamenti televisivi, alla spesa media *pro capite* per spettacoli, sia cinematografici che teatrali, e per manifestazioni sportive e, infine, alla produzione libraria.

Le statistiche inerenti questo settore soffrono, attualmente, di un ampio sfasamento temporale tra i fenomeni osservati e la diffusione delle informazioni e della parzialità dei campi d'indagine. Sono infatti oggetto di rilevazione, da parte del Ministero delle attività e dei beni culturali (MIBAC), dati sulle strutture museali statali e sul numero dei loro visitatori mentre non vi è una sistematica rilevazione degli altri musei, di proprietà degli enti territoriali e degli altri enti pubblici, quelli ecclesiastici e quelli privati; l'ISTAT, con la collaborazione delle Regioni, ha avviato, per porre rimedio a tale carenza nel 2006, un censimento di tutti i musei che porterà alla messa a regime di una rilevazione sulle strutture e sul loro funzionamento. Il numero di istituzioni museali nel territorio regionale, pubblicato nelle pagine che seguono, è frutto di una rilevazione condotta dal Servizio statistica FVG, propedeutica al Censimento ISTAT.

Anche per quanto riguarda le biblioteche, al momento, l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche (ICCU) rende disponibile unicamente il numero delle biblioteche suddivise secondo la loro tipologia amministrativa.

Comunità linguistiche

Si inaugura questa nuova sezione dell'annuario regionale per fornire alcune primi dati sulle comunità linguistiche del Friuli Venezia Giulia.

Nell'Unione Europea dei 15 il 10% del totale della popolazione appartiene a comunità linguistiche autoctone insediate storicamente, pur nella diversificazione della formazione delle stesse (antichi insediamenti, antiche migrazioni e conseguenti isole linguistiche, eventi bellici e modifiche di confini con conseguenti formazioni di minoranze) ed è per questo che il Consiglio d'Europa ha dato una grande importanza e una notevole visibilità alla emanazione di una "Convenzione quadro per la tutela delle minoranze nazionali" e di una "Carta europea delle lingue minoritarie" che sono entrate in vigore entrambe nel 1998 e che sono state sottoscritte dalla Repubblica italiana .

In Italia ci sono 12 comunità linguistiche riconosciute dalla Legge 482/1999 che sono presenti complessivamente in 13 regioni italiane, come evidenziato nella carta 16.1, e sono presenti sia le lingue romanze (francese, franco-provenzale, catalano, occitano, ladino, friulano, sardo), sia le lingue germaniche (tedesco), sia le lingue slave (sloveno, croato), sia la lingua albanese (arbereshe) che la lingua greca antica (griko).

In FVG, sia ai sensi della Legge 482/1999 (minoranze storiche) che della Legge 38/2001 (minoranza slovena) e delle rispettive leggi regionali, sono tutelate le popolazioni di lingua friulana, slovena e tedesca (sia i carinziani che i germanofoni di Sauris e Timau), con un caso unico in Italia rappresentato dal comune di Tarvisio nel quale sono parlate 4 lingue (tutte quelle presenti sul territorio: italiano, friulano, sloveno e tedesco).

Con questi primi dati abbiamo voluto innanzitutto evidenziare la localizzazione nel territorio regionale delle comunità linguistiche:

- la popolazione parlante la lingua friulana è insediata nei comuni delle province di Udine, Pordenone e Gorizia (ex DPGR 0412/Pres. 1996 e DPGR 0160/Pres. 1999 che hanno individuato la delimitazione del territorio in cui la lingua friulana è tradizionalmente e significativamente parlata e successive deliberazioni delle Amministrazioni provinciali di Gorizia e Udine);

- la minoranza slovena è insediata nei comuni delle province di Trieste, Gorizia e Udine: la delimitazione dell'ambito territoriale della Legge 38/2001, ex art. 4 (territorio in cui la minoranza slovena è tradizionalmente presente) non ha ancora concluso il suo iter; sono state quindi evidenziati i comuni individuati nella Legge 38/2001, quelli delimitati nelle delibere delle Amministrazioni provinciali di Gorizia e Udine, oltre ai comuni nei quali sono presenti scuole statali con l'insegnamento della lingua slovena;

- la popolazione di lingua tedesca è insediata in 5 comuni della provincia di Udine (Legge 38/2001, art. 5 e delibere della Amministrazione provinciale di Udine).

In questa sezione sono stati presentati inoltre: tavv.16.1 e 16.2 - alcuni dati sui progetti in lingua minoritaria di scuole elementari e medie di 13 regioni italiane, approvati ai sensi della Legge 482/1991; tav. 16.3 - una serie di dati sugli alunni delle scuole statali con lingua d'insegnamento slovena nel Friuli Venezia Giulia

Siti internet di interesse

Sanità e interventi sociali

www.assr.it/spesasanitaria.htm

www.handicapincifre.it

www.iss.it

www.istat.it/sanita/salute

www.ministerosalute.it/servizio/datisis.jsp

www.minori.it
www.sanita.fvg.it

Istruzione

www.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2005/index05.shtml
www.miur.it
www.miur.it/ustat
www.units.it
www.uniud.it

Cultura

www.beniculturali.it
www.iccu.sbn.it
www.museionline.it

Comunità Linguistiche

www.cimbri.it
www.ethnic.isig.it/minoritiesonline.htm
www.eurolang.net
www.filologicafriulana.it
www.istruzione.it/news/minoranze_linguistiche/prog_fin_04_05.shtml
www.nsk-trst.sik.si
www.regione.fvg.it/comunitalinguistiche/comunitalinguistiche.htm
www.slori.org
www.uniud.it/cirf